

Matteo Piombo



Tre e novanta al km.

"Questa è l'atletica leggera, ragazzo mio"

Antologia di frasi celebri dette da allenatori (titolati e non) atleti (evoluti e non) dirigenti e dirigibili, alti funzionari e bassa manovalanza Fidal (e non) durante gare, allenamenti o ritiri. Ogni citazione è tassativamente anonima e l'autore della frase o il protagonista della situazione viene ommesso per carità di patria e per non infierire, ma sono tutti fatti realmente accaduti, in un pianeta chiamato atletica leggera ...

Matteo Piombo

P.S. Ricordo le persone che finora hanno segnalato gli episodi descritti: Cesare Viola, di Voghera, ne ha trovate di veramente fantastiche; Vincenzo La Camera; Vito Sali.

UN RECORD MONDIALE

Che ci vuole a fare un record mondiale? Voi penserete a Usain Bolt o a Bubka, alla Isimbayeva e se avete la mia età a Fiasconaro, Giuseppe Gentile, Pietro Mennea che il mondiale lo hanno davvero fatto.

No, molto meno, ci vuole un allenatore sicuro di sé e convinto delle sue profonde conoscenze e un gruppo di giudici insicuri e incapaci di contraddirlo. Così si confeziona un mondiale, non omologabile perché forse alla IAAF riderebbero troppo, ma fatto realmente sulla pista di Ovada una lontana domenica di venti anni fa. C'era allora un meeting provinciale in cui era prevista la gara dei 150 metri, distanza rara ma che si corre e della quale abbiamo anche avuto per un po' il mondiale grazie a Pietro Mennea. Ora il problema quando si corre una distanza anomala è trovare sulla pista la partenza. Nell'impianto di Ovada non c'era una targhetta che indicasse la partenza dei 150 metri (e non si trova in nessuna pista in verità). Così la prima idea fu di misurare, corsia per corsia, i 150 metri famosi. Troppo lungo, troppo tempo, un allenatore disse che sapeva lui dove si parte, basta cercare il punto dove si deve porre l'ottavo ostacolo dei 400 hs. e - sapendo tra che ogni ostacolo ci sono 35 metri e che altri 45 metri separano l'ultimo ostacolo dal traguardo - è facile capire che 35×3 fa 105 e con altri 45 metri fa 150. Tutto chiaro. Così, senza indugio, i velocisti si misero sulla riga indicata coi loro blocchi di partenza.

Ma già nelle gare dei cadetti qualcosa non quadrava. Una atleta aveva vinto la sua serie in 20"0 e non era una con tempi significativi sui 100m.

Partirono gli allievi e la prima serie fu vinta in 16"3 ... fatto da un ragazzo di 17 anni che aveva 11"8 sui 100m. Era un po' troppo veloce e qualcuno iniziava ad avere dei dubbi. Così, a fine riunione, si decise di misurare la vera distanza, anche se si doveva perdere un po' di tempo. E venne fuori che in realtà i corridori avevano fatto 145 metri. Ma ormai le gare erano finite e così nei risultati ufficiali, invece di cancellare tutto, si decise di scrivere quella assurda distanza. Chissà quando questi risultati, fatti a macchina come allora usava, quando sono giunti alla Fidal regionale che effetto hanno fatto. Ci si aspettava almeno una telefonata per chiedere come mai quella strana distanza. Ma non arrivò mai nessuna telefonata, forse anche a Torino avevano preferito non approfondire quel mistero e evitare di sentire una spiegazione troppo tortuosa.

ALIMENTAZIONE SPORTIVA

Un atleta che cerca sempre nuovi modi per dimagrire, convinto che se sarà più magro andrà più forte, viene a sapere che il pompelmo dovrebbe aver proprietà dimagranti. Allora inizia a mangiare pompelmi senza sosta, consumandone una decina al giorno. Ma visto il risultato scarso chiede consiglio a un atleta che considera esperto. Quest'ultimo gli dice "ma non è il pompelmo che fa dimagrire, è il peperone!" Allora l'atleta si getta su questa verdura, consumandone in gran quantità, cruda e cotta. Ma passa un'altra settimana e il suo peso non scende, anzi sale. Chiede spiegazioni a quello che glielo ha suggerito e quello dice "ma erano peperoni gialli, verdi o rossi?" Lui risponde gialli e allora l'altro gli dice "ma no, ci vogliono solo peperoni verdi, solo quelli fanno dimagrire" ...

AMPIO RAGGIO

Gara di corsa su strada inizio anni novanta, un atleta quarantenne chiede ad un altro atleta informazioni per tesserarsi alla sua società. L'interpellato risponde e chiede "ma tu facevi atletica da giovane?" "si – risponde il quarantenne – correvo i cento metri e la maratona". Quando si dice la specializzazione.

ARRIVO DI VELOCISTI

Tortona, metà Anni Ottanta, arrivo di una gara 80 mt., categoria cadetti. Due giudici hanno preso - rispettivamente - gli arrivi e i tempi e leggono i dettagli: primo arrivato il numero 52, tempo 10"2; secondo arrivato il numero 83, tempo 10"3; terzo arrivato il numero 42, tempo 10"1 ... Attimo di panico: "ma come è possibile?" chiede il secondo

giudice, "aveva un collo molto lungo" ribatte il primo giudice.

ATLETICA LEGGERA

Un atleta del milanese, dall'italiano non proprio corretto, lascia sola spesso la fidanzata per "andare dall'atletica leggera". La ragazza si indispette e un giorno gli dice "un giorno vengo con te, voglio proprio vedere com'è questa signorina Atletica Leggera"

BLOCCHI DI PARTENZA

Gara provinciale, stanno per partire i 5000, gli atleti sono sulla riga e aspettano lo starter. Uno di questi dice una battuta "come facciamo a partire se non portano i blocchi?" Ma uno degli altri risponde subito "vado io a farmeli dare, dai giudici là alla partenza" e deciso va dopo poco si sente la voce arrabbiata del giudice d'appello che gli chiede "ma chi ti ha mandato a prendere i blocchi per i 5000 ?"

CAMBIARE ACQUA

Il primo cercava posizioni avanzate vicino alla linea di partenza, il secondo, per modestia non ritenendosi tra "i più forti", gli consiglia di cambiare aria:

podista 1 - voglio stare coi più forti
podista 2 - allora devi cambiare acqua.

CAMPIONATI ITALIANI

A settembre 1995 i campionati master su pista erano in programma a Cesenatico, un atleta che si era già iscritto e che pensava di rinunciare a gareggiare in quella manifestazione disse a degli amici "cosa mi dite se diserziono Cesenatico?"

CHE TEMPI 1

Campionati provinciali 1995, pista di Novi Ligure, i giudici trascrivono i risultati di tutte le corse di mezzofondo (800,1500,5000, 10.000) senza decimi, col lo zero per tutti dopo i secondi. Un dirigente chiede spiegazioni di questa situazione decisamente anomala e irregolare, il giudice ventenne, causa dell'errore, dichiara candidamente "in fondo a cosa servono i decimi, è già tanto che abbiamo messo i secondi" (e allora perché non mettere solo i minuti.....)

CHE TEMPI 2

In una gara su pista del 2008 sui 5000 mt., i tempi vengono presi al secondo, come se fosse una corsa su strada. Il risultato non viene omologato, ovviamente. Qualche tempo dopo si corre una mezza maratona. Sul risultato, gli organizzatori, temendo la non omologazione mettono i tempi con tre decimali dopo i secondi, quindi al millesimo di secondo, rilevato con cronometri manuali, non si sa bene come ... chi troppo e chi nulla

CORSIE ESTERNE

Savona, staffetta 4x400 in gara notturna, primo cambio in corsia, secondo cambio con curva in corsia, l'atleta in questione è sul traguardo per ricevere il testimone e fare la terza frazione. Quando parte ed è a metà curva scorge in sesta corsia un corridore che sta lì, gli dice "devi rientrare alla corda", quello gli risponde tranquillo "io sto benissimo qui" e continua imperterrito in sesta corsia.

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Relatore si presenta a un gruppo di aspiranti allenatori con questa lapidaria frase "non ho la

peresuntuosità di voler insegnare qualcosa a voi"

DELUSIONE PER IL PROPRIO CRONO

Non mi sembra di avesse fatto quel tempo

DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE TRA UN PODISTA LOCALE ED UNO AFRICANO AL CROSS DELLA CITTADELLA A CASALE MONFERRATO

Io conosco ... ehm ... i know ... ehm ... my friend ...
ehm ... spit'a'moment! (dopo lo spettacolare
"spit'a'momen " è andato a chiamare i rinforzi)

DISCRIMINAZIONE CONTRO I GAY?

Passiamo alla premiazione delle categorie degli
uomini maschi

DOBBIAMO PUNZECCHIARE?

Prima delle gare podistiche pavesi è consuetudine
fare la punzonatura, ma un podista pavese nel 1995
chiese a un giudice "dobbiamo punzecchiare?"

EFFETTI COLLATERALI

Un atleta che di solito aveva una motilità intestinale
molto frequente ha appena fatto una gara,
perdendo seccamente da un avversario. Al ritorno
gli chiede cosa ha mangiato quel giorno per vedere
dove ha tratto le energie per andare forte.

L'interpellato dice varie cose poi aggiunge
"stamattina ho preso due cucchiaini di lattosio in un
bicchiere d'acqua" credendo l'altro a conoscenza
delle blande capacità lassative del lattosio. Invece
l'altro sente lattosio e pensa sia uno zucchero che
da molta energia. Per tre giorni non si vede
all'allenamento poi torna, smagrito. A richiesta dice
che ha avuto una forte diarrea, e aggiunge
"accidenti al lattosio". Allora gli altri gli chiedono

"ma quanto ne prendevi?" E lui "almeno sette o otto volte al giorno un bicchiere con 7 o 8 cucchiaini dentro".

EQUESTRE PER CAMPESTRE

Eh...il percorso equestre è più duro.

ESPERIENZA

Inverno 1978 ... riunione di società Fidal sull'opportunità di svolgere un cross dopo una nevicata di 30 cm. A favore della disputa della manifestazione un dirigente che affermò "Posso dirlo io che di campestri in vita mia ne ho fatte più di tutti i presenti" all'intero consiglio della società, che si opponeva e tra cui erano presenti almeno 4 atleti di discreta carriera sportiva. La gara fu fatta dopo aver spalato la neve tutta la mattina (... però il dirigente che aveva detto di fare la gara era stranamente assente): vi parteciparono meno di venti atleti di tutte le categorie!

FAVORITI

Un giovedì sera un gruppo di atleti sta finendo l'allenamento. Uno di loro che di solito si piazza tra i primi delle corse su strada dice "vorrei andare a correre a Viguzzolo domani ma non so chi ci sarà, per vedere se posso vincere o solo piazzarmi" Uno degli altri, molto scarso nei suoi risultati, risponde pronto "io vado a fare quella corsa" e il primo senza esitare dice "ma a me quelli che mi arrivano dietro non interessano".

GIAVELLOTTO STILE ARGENTINO

In un campo di atletica un corridore di fondo guarda molto curioso un giavelotto vecchio e con la punta piegata che giace inutilizzato tra gli attrezzi. Un giorno si fa coraggio e chiede a un allenatore

perché ha la punta piegata in basso. Quello gli risponde "per lanciarlo con lo stile argentino, impugnando la parte bassa della punta e facendolo roteare sopra la testa come fanno con la bolas in Argentina".

GRANDE TALENTO 1

Gare studentesche, livello distrettuale, metri 100, un dirigente di società (presidente) commenta i risultati: "un ragazzo di 17 anni dell'Istituto Ypsilon ha vinto i 100 metri in 10 e nove". Al che un allenatore gli dice "caspita, è un ottimo tempo per un giovane di quella età e che non fa atletica" e allora cerca di sapere il nome - dal professore di educazione fisica - di quell'emulo di Pietro Mennea, lo cerca e gli chiede chi è questo talento. Il professore ride e gli rivela che in realtà il tempo è stato di dodici e nove. Allora l'allenatore torna dal dirigente e gli dice "ma ha fatto 12"9 e non 10"9!", il dirigente candidamente risponde "in fondo uno o due secondi in più o in meno cosa vuoi che sia" ...

GRANDE TALENTO 2

Nel 1974 dovevo fare la finale provinciale di campestre dei campionati studenteschi. Parlavo con un amico degli atleti che dovevano correre con me e lui mi disse "c'è un ragazzo molto forte del mio paese, Casalnoceto, che ha fatto 10 giri del campo di calcio in 9 minuti". Ho pensato a un campo di calcio normale, di 80-90 mt. per almeno 50-60 m. quindi con un giro di almeno 300 metri. Gli ho risposto "beh, allora è fortissimo, se fa tre km. in 9 minuti ci batte tutti". Il giorno della gara ho cercato questo campione ma non più di tanto, se andava così forte avrebbe fatto il vuoto subito. Abbiamo fatto la gara e sono arrivato sesto, battuto da atleti che già conoscevo, quindi il famoso campione dove

era? Ho cercato nell'ordine di arrivo il suo nome ed era ventiquattresimo su ventiquattro, gli avevo rifilato 1'30" su 3,5 km. di gara. Come mai ? Era stato poco bene ? Aveva sbagliato passo ? Glielo chiedo ma lui è soddisfattissimo della sua gara, era già contento di essere in finale. Allora cerco di sapere del suo exploit. E scopro che il campetto di calcio dove ha fatto i famosi dieci giri è di dimensioni ridotte, quaranta metri per venti ...

INGEGNERE SPIEGA A UN CORSO GIUDICI

Le bindelle metriche omologate per le gare di atletica sono quelle di metallo o in fibra speciale (fin qui tutti d'accordo), quelle di plastica no (vero) perché se le tiri forte si allungano di più e allora fai presto a fare i record. Ma come? ...se la bindella si allunga segnerà una misura più corta! Provare per credere ! Ma basterebbe ragionare ... altro che record più facili: misure sballate, non affidabili né omologabili, ma più corte!

ITAGLIANO MACHERONICO: PRESIDENTE USA J.F. KENNEDY

Scritta sulla porta di uno spogliatoio, nell'anno 1996
"Gli allenamenti invernali si terranno nella palestra
di Viale CHENEDI alle 17 dalle 19"

RECORD PERSONALI

Un atleta incontra due amici non sportivi che gli parlano di un altro atleta, modesto corridore di corse su strada, gli dicono "va molto forte, pensa che ha fatto addirittura dei record personali"

LANCIO DEL DISCO 1

Gara in pista con un neofita del gruppo giudici, c'è il lancio del disco per varie categorie (cadetti, allievi, assoluti e master). Il direttore di riunione chiede a

questo di gestire la gara, appunto, di disco. Lui risponde "va bene" e si avvia alla pedana con un disco solo. Allora l'altro giudice gli dice "ma vai con un solo disco ?" Al che lui risponde "ne prenderò un secondo" convinto ancora che tutti quegli atleti di categorie diverse lancino un attrezzo dello stesso peso (e il soggetto in questione ancora fa il giudice).

LANCIO DEL DISCO 2

Un quattrocentista sta facendo vedere a una ragazza come si lancia correttamente il disco. Un'allenatrice lo vede e gli dice "come sei bravo a lanciare il disco. Come mai?" E lui risponde "ho fatto molte trasferte insieme a un discobolo e a furia di passare tempo con lui ho assimilato la sua tecnica".

MA ERA DI ALABASTRO O AVEVA L'ALABARDA?

Un podista pavese: "Il riconoscimento della corsa è una statuetta: bella, con tutte le braccia, il piedestallo di alabardo".

MEZZOFONDISTI 1

Un giorno tornando in treno da una gara un gruppo di atleti e in uno scompartimento col loro allenatore. Parlano di mezzofondo. Una signora è lì e li ascolta.

A un certo punto si fa coraggio e chiede all'allenatore "mi scusi ma cosa è un mezzofondista ?" Uno dei ragazzi, tipo imprevedibile, prende la volo la situazione e risponde lui "un mezzofondista è un fondista più basso di un metro e mezzo !" La signora, che aveva in realtà un'aria colta e non certo da sprovvista, risponde "grazie, molto gentile" senza dubitare di questa teoria.

MEZZOFONDISTI 2

Un gruppo di corridori di mezzofondo fa allenamento in una zona dove ci sono delle sbarre di ferro ad altezza di un metro, per impedire il passaggio alle auto. A un certo punto un ragazzo aggregato da poco a quel gruppo chiede "ma cosa servono queste sbarre bianche e rosse che troviamo ogni tanto sulla strada?" Un suo compagno pronto risponde "a trasformare fondisti in mezzofondisti tagliandoli in due".

MOROSI

Un atleta redige il bilancio di un gruppo podistico a fine stagione. In basso segna i nomi degli atleti insolventi delle tasse sociali facendoli precedere dall'indicazione Morosi e da due punti. La persona che si occupa di gestire quel gruppo riceve questo bilancio e lo legge. A un certo punto dice "Paolo Rossi e Bruno Bianchi li conosco ma Morosi chi è?"

NON HANNO PREMIATO NESSUNO:

DISTROFIA MUSCOLARE

Un corridore, reduce dalla Christmas Race a Milano, mi spiegava che non c'erano state premiazioni di classifica perché l'intero ricavato della manifestazione venne devoluto in beneficenza per la lotta alla distrofia muscolare.

PRIMA DEL VIA

A una partenza di una corsa pavese nel 1995 alcuni atleti si guardano intorno per vedere gli avversari, a un certo punto uno dice "quello deve essere uno forte perché è qui con la ragazza!"

REAL TIME

Gara su strada di circa 19 km. giornata calda,

l'atleta in questione perde da un avversario con un buon distacco. Prima di conoscere la classifica, mentre aspetta la premiazione, dice "ho avuto problemi intestinali, mi sono fermato a ... due volte ed ho perso 2'40"". Chi lo ascolta ride e dice "come fai a sapere che tempo hai perso?" Lui tranquillo "beh, perché ho cronometrato ogni sosta per vedere che tempo avrei fatto realmente".

RIPETUTE 1

Un quattrocentista contratta il suo allenatore per sapere il lavoro da fare in allenamento un giorno in cui il tecnico è assente. Precisa però che quel giorno ha poco tempo per un altro impegno. L'allenatore allora gli dice di fare solo 10 volte i 100 metri. Il quattrocentista va al campo e si rende conto di avere solo mezz'ora per l'allenamento avendo fatto tardi prima. Così decide di svolgere l'allenamento a modo suo, correndo i dieci cento tutti insieme, facendo in pratica un mille. Convinto di aver fatto il lavoro previsto ...

RIPETUTE 2

Un atleta deve fare in allenamento dieci volte i 400 metri. Fa riscaldamento e gli allunghi poi parte per il primo. Il ritmo è troppo veloce e ai 200 si ferma. Torna alla partenza camminando e ricomincia, nuovo 400. Anche stavolta sbaglia ritmo e arrivato ai 200 essendo troppo veloce si deve fermare. Ripete la cosa alcune volte poi, sfiduciato, va a cambiarsi. Un altro atleta gli chiede cosa ha fatto, lui risponde che non è riuscito ad allenarsi perché il ritmo era troppo veloce. L'altro, che aveva visto tutto, lo corregge, dicendogli "no, tu hai fatto 5 volte i 200 metri!".

SALTO CON L'ASTA 1

Un gruppo di atleti torna da una trasferta in treno. Nel corridoio c'è un'asta depositata sul pavimento. Un atleta la vede e chiede al suo allenatore "ma gli astisti si devono portare dietro l'asta alle gare da casa?" L'allenatore, in vena di scherzi, risponde "sì, ma questo vale anche per i saltatori in lungo, devono portarsi dietro l'asse di battuta e un sacco di sabbia per la buca, non lo sapevi tu che vuoi fare il lungo?" L'atleta in questione rimase talmente colpito da rinunciare per sempre al lungo, prima di aver capito di essere stato preso in giro (e ci volle un po').

SALTO CON L'ASTA 2

Un noto allenatore di asta è in un campo di atletica. Arriva un astista che lo conosce di fama che ha appena finito l'allenamento. Va dal grande tecnico e gli chiede "professore, a che misura posso arrivare con la mia tecnica?" Il noto allenatore lo guarda e gli dice "con tua tecnica tu arrivare al massimo a metri 5,00!" L'atleta allora gli risponde "ma io ho già saltato 5 metri !" Allora l'allenatore chiude "bene, allora hai finito la tua carriera, ritirati pure".

SCARPE CHIODATE

Un atleta compra un paio di scarpe chiodate di un vecchio modello non più in produzione da tempo. Le scarpe sono in una scatola tutta impolverata e mancano dei chiodi. Infatti tutte le sedi sono vuote e si vede la filettatura della vite. L'atleta chiede al negoziante se ha i chiodi da applicare. Al che il commerciante risponde "non li fanno i chiodi per queste scarpe!" L'atleta ride e dice allora "e perché allora fanno le sedi per avvitarli?"

SERIE FANTASMA

In una gara di mezzofondo un atleta va a vedere in che serie è. Poi torna dall'allenatore e gli dice "parto nella terza serie". Giunta l'ora della gara parte la prima e la seconda serie. Poi si vede l'atleta tornare verso il suo allenatore che gli chiede "perché non sei partito?" E lui risponde "mah, la prima e la seconda serie sono partite poi sono andati via tutti" E si scopre che non c'era una terza serie ...

SFRANTUMARE IL RECORD

Un maratoneta azzurro, medaglia ai campionati europei nel 1994, commentando una bella prestazione in campestre, si dichiarava soddisfatto della propria prestazione, anche se "non si può mica pretendere sempre di sfrantumare i record"

TROPPI ARRIVATI

Staffetta 4x100, gara studentesca, il terzo frazionista di una squadra modesta (tempo finale 50"7) dopo aver passato il testimone si sente di dover incitare il compagno e lo segue correndo per tutto il rettilineo finale, ha corso prima una gara individuale ed ha quindi ancora il pettorale davanti. Il suo amico taglia il traguardo penultimo, e lui lo segue per complimentarsi di aver tenuto la posizione. I giudici - vistolo arrivare - lo hanno però preso come un'altra squadra e lo classificano. Alla fine proprio lui va a vedere il risultato della sua squadra ma i giudici sono in crisi, non riescono a capire come mai sono partite sei squadre e ne sono arrivate sette ...

FRASI CELEBRI

"Quella con tutti i capelli l'ho battuta, invece quella con gli altri capelli mi ha fregato in volata"

(Podista pavese, n.d.)

"È lento"

(Allenatore di mezzofondo dopo due metri dalla partenza di una ripetuta in pista ... e tutti ci siamo sempre chiesti in base a quali ragguagli sapesse già che era lento a quel punto, Anni Settanta)

"L'unica sua capacità è rimettere a posto l'asticella nel salto in alto dopo che gli atleti l'hanno fatta cadere"

(Partecipanti ad una riunione di società parlando di un giudice di atletica poco competente, Anni Settanta)

"La pista di atletica è delimitata al suo interno dal cordobo"

(Giudice di atletica di lunga carriera a un dirigente di altro sport, 1980)

"Stiamo andando a tre e novanta al km."

"Ma davvero? Credevo fosse un passo un po' più veloce ..."

(Colloquio in allenamento tra un atleta evoluto e un troglodita del pliocene, 1981)

"Questa è l'atletica leggera, ragazzo mio"

(Allenatore titolato alessandrino a un ex mezzofondista con passato da azzurro che non era d'accordo sulla presunta crisi del mezzofondo azzurro, 1988)

"Quando corro al pomeriggio mi viene il sangulto"

(Podista pavese, 1994)

"Il passo da corsa in montagna è da 7' al km., non si può andare più forte di così in salita"

(Atleta poco evoluto prima di una cronoscalata su strada asfaltata con pendenze non superiori al 3%, 1995)

"Mi piace correre, diversamente torno a casa
soddisfatto"

(Podista pavese, 1995)

"Correvo al centro della strada perché di fianco
c'erano le carreggiate"

(Podista pavese, 1996)

"Ho fatto pallavolo e lancio del pese"

"Ho fatto salto lungo"

"Ho fatto cambestre e staffetta"

"Hai giochi della gioventu' ho partecipato ad il
lancio del peso"

"Faccio budy bilding e salto agli ostacoli"

"Faccio pallavolo e saltillungo"

"Se migliori questa misura ti mettiamo nel ghisnes
della scuola"

"Il peso dell'attrezzo dipende dall'età e dal suo
sesso"

*(Frase scritte da studenti nelle ore di educazione fisica,
selezionando solo quelle attinenti l'atletica, 1997-2001)*

"In questo momento tutte le federazioni stanno
attraversando un momento di identità e in questo
momento c'è anche la F.I.S.D."

(Presidente provinciale CONI, 2000)

"Sono uscito giovedì quando pioviggideva"

(Podista pavese, 2001)

"Il tempo impiegato non è importante solo durante
la gara ma anche prima. Comunque alle signore
non donne tutto ciò non interessa. La partenza
verrà anticipata di qualche minuto, quindi le signore
donne che devono ancora andare al gabinetto sono
pregate di affrettare le operazioni"

(Podista - speaker, 2005)

"Dobbiamo mettere tutti la divisa sociale altrimenti sembriamo la brancata brancaleone"

(Podista pavese, 2006)

"Era una gara da sospegnere: faceva un freddo che balbettavo con le mani"

(Podista pavese, 2006)

"Oggi è dura arrivare nei primi decimi!"

(Podista pavese, 2006)

"Buongiorno tutti. Sotto della partenza faremo una foto"

(Podista - speaker, 2007)

"Signori, per le premiazioni, avvicinarsi vicino dove a ci sono le coppe"

(Podista - speaker, 2009)

VOLANTINI, STRISCIONI, CARTELLI

"L'organizzazione declina ogni responsabilità"

*(Cartello esposto alla corsa di Pessinate di Cantalupo Ligure,
AL, 2005)*

"Partena"

*(Gigantesca scritta sulla linea di partenza della corsa notturna
di Castana, PV, 2005)*

"Visto le condizioni climatiche del tempo l'ente organizzatore ha autorizzato i giudici di partenza delle competitive di anticipare le manifestazioni di 10 o 15 minuti prima dell'orario fissato delle partenze, pertanto i podisti devono considerare le partenze sopra citate con almeno 10 minuti prima"

(Volantino di una gara in provincia di Pavia, 2005)

"1 bottiglio di vino"

(Volantino di una gara in provincia di Pavia, 2006)